

PORTO EMPEDOCLE

Portatori "puliti" per San Calogero esclusi in sedici nessuno "sciopero"

ANTONINO RAVANÀ

PORTO EMPEDOCLE. Lo Stato c'è, grazie al questore di Agrigento Emanuele Ricifari sono state ripristinate le regole - i portatori non devono avere precedenti con la giustizia - e con la giusta e necessaria attenzione, la processione di San Calogero si è svolta senza incidente, né "inchini" o omaggi ai mafiosi, ma all'insegna della fede e della tradizione. C'è stato qualche momento di tensione com'era d'altronde prevedibile. Una parte dei portatori, nonostante il via libera della Questura, ha deciso di non prendere parte ai riti, provando anche a convincere il resto dei compagni a fermarsi per vicinanza agli esclusi perché gravati da gravi precedenti penali, tra cui alcuni per associazione a delinquere di stampo mafioso. Per alcune decine di minuti è regnata l'incertezza, tant'è che era stato perfino ipotizzato di utilizzare un camion per far percorrere al simulacro via La Porta, via Garibaldi e farlo arrivare fino all'Altipiano Lanterna. Il tutto è rientrato in pochi minuti ed ha prevalso il bon senso. Tutti gli altri, quelli autorizzati, indossata la pettorina con l'immagine del Santo si sono presentati in chiesa Madre nella centralissima via Roma, e alle 9 in punto la statua di San Calogero è stata fatta uscire dal luogo sacro.

Il Simulacro è stato portato in spalla per la processione lungo un percorso blindato e, a un certo punto, al sindaco Calogero Martello, ai sacerdoti, alle forze dell'ordine e ai fedeli si è unito a loro il prefetto di Agrigento, Filippo Romano. «Ho voluto rendere omaggio ad una tradizione popolare antica e manifestare vicinanza ad una comunità che è fortemente interessata dalla tematica dell'immigrazione - ha detto il responsabile provinciale del Governo -. Da Porto Empedocle passano i migranti, San Calogero è un Santo nero, è un Santo che esprime l'apertura dei siciliani e del popolo dei "marinisi" nei confronti dell'altro. La festa si è svolta regolarmente, la cittadinanza ha dimostrato un alto grado di civiltà, le disposizioni della Questura sono state rispettate».

A controllare la situazione e l'identità di chi si è avvicinato nel portare San Calò, i poliziotti del Commissariato di Porto Empedocle, quelli della Squadra Mobile e della Digos della Questura, unitamente a carabinieri e GdF. La Questura, esattamente per come è stato già fatto in altri paesi della provincia, aveva chiesto, nelle passate settimane, l'elenco dei nominativi e le autocertificazioni su assenza di gravi precedenti penali. Sedici dei quasi 100 portatori - è stato ricostruito durante la conferenza stampa tenuta dal questore Ricifari - sono stati "tagliati" e gli altri si sono opposti. Si è arrivati addirittura alle minacce con i portatori sul piede di "guerra": «O partecipano tutti oppure il Santo no esce dalla chiesa e faremo scoppiare disordini», avevano minacciato. L'indomani all'incirca la metà dei portatori ha chiesto scusa.

Per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, assicurando che la processione del Santo nero si facesse all'insegna di regole e prescrizioni, è stato predisposto un maxi schieramento di forze dell'ordine. Il questore Ricifari era stato, del resto, categorico: «O stanno alle regole che gli vengono richieste dalla comunità, oppure c'è l'autorità di pubblica sicurezza che glielo impone».

A causa dell'incendio in aeroporto nel turismo il fatturato perde il 45%

Assoesercenti Sicilia. I dati sui danni economici del comparto. Politino: «Subito indennizzi»

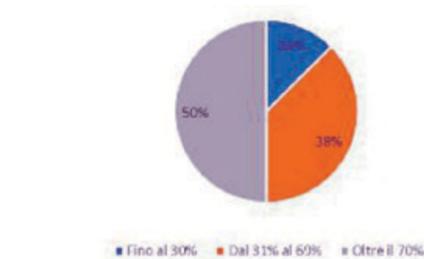
CATANIA. Assoesercenti Sicilia ha elaborato una stima dei danni economici che la parziale chiusura dell'aeroporto di Catania, a causa del rogo sviluppatosi all'interno dell'aerostazione, ha causato al comparto del turismo siciliano.

Oltre ai disagi per i cittadini e al danno per l'ambiente, sono notevoli le perdite economiche per l'indotto catanese e siciliano.

I "numeri" del disastro si basano sulle risposte a un questionario da parte delle imprese della filiera turistica, e attestano una perdita media di fatturato di oltre il 45%.

Nel calcolo è stato preso in considerazione anche l'indotto delle imprese del trasporto, ncc e taxi, la filiera turistica in generale con particolare riferimento a hotel, B&b, bar, ristoranti e agenzie di viaggio.

Nello specifico, il settore ricettivo ha registrato una perdita media di fatturato di oltre il 43%, con un 20% che addirittura ha accusato una perdita di



oltre il 70%.

Agenzie di viaggio, tour operator, guide turistiche, etc., hanno registrato una perdita media di fatturato di oltre il 43%, con un 25% che ha segnalato perdite di oltre il 70%. Pubblici esercizi, bar, ristoranti, pizzerie, ecc. hanno registrato una perdita media di fatturato di oltre il 60%, con un 50% che ha mentato perdite di oltre il 70%.

Ncc e taxi, hanno registrato una perdita media di fatturato di oltre il 55%, e gli agriturismi hanno registrato una perdita media di fatturato di ol-

tre il 45%.

L'80% delle imprese campionate ha chiesto a gran voce un indennizzo a fondo perduto rapportato ai mancati introiti e al calo di fatturato. Relativamente alle questioni politiche legate alla governance della Sac (Società di gestione dell'Aeroporto etneo), il presidente di Assoesercenti Salvo Politino ha condiviso la posizione del sindaco di Catania Enrico Trantino: «È necessario - ha dichiarato - che la politica, piuttosto che pensare all'occupazione di posti di potere senza tenere

Perdite registrate di ristoranti, bar pizzerie siciliane secondo una stima a campione di Assoesercenti Sicilia

conto delle competenze di chi li occupa, inizi a valutare i profili con le dovute competenze manageriali per la gestione di enti importanti come la Sac, eliminando vincoli di appartenenza politica, e dia voce alle associazioni di categoria, unica vera espressione del mondo imprenditoriale.

La Camera di Commercio del Sud Est, socio di maggioranza della Sac, oggi amministrata da un commissario nominato dalla Regione, in assemblea dei soci è intervenuta senza avere preventivamente sentito le associazioni di categoria, quindi a titolo personale. Chiediamo l'intervento immediato del presidente della Regione, Renato Schifani, della giunta regionale e dell'assessorato alle Attività produttive, affinché - ha concluso Politino - si concedano contributi a fondo perduto agli operatori siciliani che hanno avuto perdite consistenti in termini di fatturato. Fondo che potrebbe essere integrato dalla Sac con una parte degli utili di gestione».

MASCALI

Evade dai domiciliari per picchiare l'ex Arrestato di nuovo

MASCALI. Ha sfidato la sorte violando la misura degli arresti domiciliari con il preciso intento di raggiungere l'abitazione dell'ex moglie per motivi riconducibili alla nuova vita familiare intrapresa dalla donna, e mettere in atto una sua "vendetta personale".

I carabinieri della stazione di Mascali, hanno arrestato l'uomo, un 47enne di Mascali, in flagranza di reato, per il reato di evasione. L'intervento dei militari è scattato dopo che la vittima aveva allertato la centrale operativa dei carabinieri tramite il 112, raccontando in lacrime che, inaspettatamente, aveva visto l'ex marito precipitarsi nella propria abitazione di Nunziata per poi schiaffeggiarla. I militari di una pattuglia si sono quindi attivati, raggiungendo l'abitazione della donna, teatro della violenza domestica.

Com'è stato poi ricostruito dai carabinieri le cause dell'aggressione sarebbero da ricondurre al fatto che il 47enne mascalese, dal carattere particolarmente irascibile, non sarebbe stato d'accordo con i metodi educativi della ex moglie, madre del loro figlio, rimasto a vivere con lei. I due ex coniugi si sono separati e l'ex marito sta scontando una pena detentiva (per furto e ricettazione di armi) in un'abitazione diversa da quella familiare, così come stabilito dal giudice. Tuttavia, l'uomo ha arbitrariamente deciso di violare le prescrizioni che gli erano state imposte, perdendo così il beneficio della detenzione domiciliare, al posto di quella in carcere, che aveva ottenuto solo 8 mesi fa. L'aggressore, infatti, è stato arrestato dai carabinieri e il magistrato, dopo aver convalidato l'arresto, ha disposto nuovamente gli arresti domiciliari per il 47enne di Mascali, stavolta con l'obbligo del bracciale elettronico.

MA.PREV.

LA SICILIA

ANCORA PIÙ VICINI AI NOSTRI LETTORI

IL QUOTIDIANO DIGITALE PER 12 MESI

199€

159€

Attiva la notifiche per ricevere tutti gli aggiornamenti in diretta

Ricordati di aggiornare la tua App

LASICILIA.it